

## IN UNA NOTTE DI TEMPORALE



### **intervento di mediazione linguistica-culturale per le classi prime di Scuola Primaria (a classi parallele)**

#### **Premessa**

I mediatori culturali svolgono il loro ruolo quali figure professionali di supporto all'accoglienza e all'inserimento; un ruolo sempre più definito e pensato in stretta collaborazione con quello dell'insegnante. Questo progetto è l'esito di una progettazione congiunta, insegnanti/mediatori, che intende inserire all'interno della programmazione di classe, l'intervento di mediazione linguistica-culturale (seconda fase)

#### **L'approccio metodologico**

La narrazione appartiene all'universale. Consente di soddisfare un bisogno molto forte ovvero l'esigenza di fantasticare, di immaginare. Lascia un segno che modifica profondamente. Le storie aiutano a decodificare i fatti e gli eventi, a dare una rappresentazione e un significato alle cose e alle vicende. Non a caso Bruner afferma che il narrare è una "pratica sociale e culturale potente" ovvero stabilizza e rinnova la vita sociale perché permette la continua "negoiazione dei significati".

Per acquisire atteggiamenti di disponibilità, di apertura, di dialogo serve predisporre un ambiente didattico aperto al riconoscimento e alla valorizzazione delle molteplici culture presenti nella comunità sociale. La narrazione consente di sviluppare l'approccio interculturale, sia sul piano cognitivo, proponendo ai bambini informazioni e conoscenze sul mondo; sia sul piano affettivo, modificando le rappresentazioni dell'altro e le relazioni con chi viene da lontano. La narrazione consente di raccontare ai bambini il mondo, di aprire finestre sul lontano e l'altrove, di suscitare curiosità, apertura, attenzione. Lo sviluppo del pensiero critico parte dalla consapevolezza di sé e dalla capacità di decentrarsi per ascoltare attivamente. Si tratta dunque di creare nuove sensibilità, nuovi modi di approcciare l'altro da sé: curiosità e disponibilità diventano nuove chiavi per aprire le porte del dialogo, della convivenza democratica, del piacere di scoprire quanto sono numerose le somiglianze e quanto affascinanti le differenze.

La narrazione in lingua madre assume ancor di più un valore di ricomposizione. Serve a valorizzare alfabeti e scritture diverse, aiuta a sostenere il bilinguismo dei bambini di origine straniera e a realizzare una alleanza educativa tra scuola e famiglia.

## Aree di intervento

- 1) La didattica e la mediazione linguistica-culturale
- 2) La continuità scuola dell'infanzia / primaria

## Finalità

- Valorizzare la differenza culturale e linguistica attraverso la trasversalità e l'universalità di molte tematiche letterarie/ mitologiche, simili in molti popoli
- Orientare alla costruzione di identità aperte: cioè al cambiamento e alla trasformazione, all'alterità e alla differenza
- Favorire il riconoscimento di sé per riconoscere l'altro/a da sé
- Favorire il ricongiungimento fra il mondo esterno e il mondo interno, generando esperienze relazionali positive
- Favorire dinamiche relazionali positive, utili all'accoglienza, inserimento e integrazione dei bambini nella classe e dei genitori nella scuola

## Obiettivi

- Utilizzare la fiaba quale strumento di decentramento narrativo (noi visti dagli altri) e ponte fra mondo interno ed esterno, io/te, noi/loro
- Stimolare atteggiamenti positivi e di curiosità verso l'altro
- Creare un filo conduttore, sfondo integratore che accompagna la programmazione di classe
- Sperimentare e giocare con diverse matrici linguistiche, a partire dalle sonorità; valorizzare alfabeti, lingue e scritture diverse

## Struttura

Percorso e laboratorio di inter-classe da progettare con gli insegnanti che consenta di individuare e mettere a fuoco **concetti e parole chiave** (scelta degli argomenti), quali **"filo conduttore" della programmazione di classe** che collega e aiuta ad interpretare fatti, fenomeni, processi individuali e di gruppo (socio-culturali), anche attraverso una visione plurima e comparata delle diverse discipline

## Percorso

- Narrazione del racconto di Yuichi Kimura "In una notte di temporale" con la tecnica del teatro ombre
- Rielaborazione del racconto nelle lingue madri di appartenenza con una narrazione sensoriale
- Individuazione di parole chiave nelle diverse lingue (italiano compreso!)
- Laboratorio creativo espressivo
- Successiva condivisione plenaria (di classe) delle parole chiave in lingue diverse con metodologia ludica: gioco dell'oca sensoriale

Azione	COME: Tempi, mediatori, gruppi	contenuto
Narrazione	<b>1 incontro</b> 1,30 h per ogni classe 2 mediatori in compresenza	Si tratta di una narrazione con la tecnica del teatro ombre

<b>Narrazione sensoriale in lingua madre</b>	<b>1 incontro</b> 2 ore per ogni gruppo monolingustico 1 mediatore per ogni gruppo	La narrazione sarà proposta sul filo conduttore di 4 sensi (olfatto, vista, udito, tatto)
<b>Potenziamento lessico LM/L2</b>	<b>1 incontro o 2 incontri</b> 2 ore per ogni gruppo monolingustico 1 mediatore per ogni gruppo	Le qualità: Aggettivi Sinonimi contrari Produzione: Un gioco dell'oca con tutte le parole (multilingue)
<b>Restituzione plenaria dei lavori di gruppo</b>	<b>1 incontro</b> 1,30 h Restituzione alla classe in compresenza dei mediatori	La restituzione in classe:  GIOCO DELL'OCA SENSORIALE
<b>Elaborazione di Un finale per classe</b>	Percorso gestito dall'insegnante	<b>FACOLTATIVO</b>  Da inserire nella programmazione di classe: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Elaborazione dell'emozione PAURA: " e tu che paure hai?"</li> <li>2) Educazione e abitudini alimentari</li> <li>3) educazione ambientale: il clima, gli ambienti</li> </ol>